

CORRIERE DELLA SERA / MOTOMONDIALE



Notizie | Le Dirette | Calendario e Risultati | Classifica



MotoGp, Ducati-Lamborghini una questione di stile: «Noi belli e veloci»



Rossi con la nuova Yamaha: «A 40 anni per vincere devi soffrire»



Valentino Rossi: «A 40 anni corro e allevo talenti per sentirmi giovane»



0



11



PRESENTAZIONE

MotoGp, Ducati-Lamborghini una questione di stile: «Noi belli e veloci». Domenicali: «Anno delle Rosse»

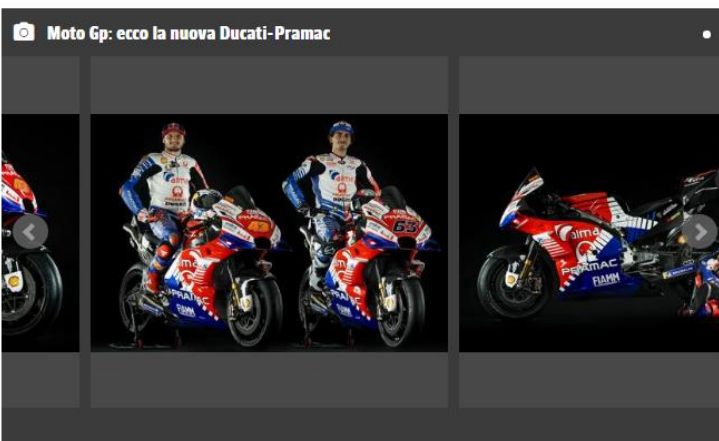
La collaborazione spot del 2018 diventa stabile nella stagione 2019. Jack Miller e Francesco Bagnaia correranno con una livrea disegnata dal Centro stile Lamborghini

di Alessandro Pasini



Pecco Bagnaia con la nuova Ducati Pramac griffata Lamborghini

Stefano Domenicali e le due ruote sono amici da sempre. «Io non sono appassionato di moto, ma di più — sorride —. Sono stato per tanti anni direttore di gara al Mugello, ho le moto nel sangue e alla fine questa evoluzione mi è parsa naturale». L'evoluzione di cui parla l'ex capo della Ferrari, oggi alla Lamborghini, è la partnership «estetica» fra l'azienda di Sant'Agata Bolognese, Ducati e Pramac, uno dei team satellite storici della MotoGp presentato ieri a Milano.



Un contatto era già avvenuto nel 2018, quando il Centro Stile Lamborghini diretto da Mitja Borkert — un altro parecchio in fissa per le motociclette — aveva disegnato la livrea della Ducati Pramac «limited edition» per il Mugello. L'idea è piaciuta così tanto che quest'anno Lamborghini ha fatto di più, e ha disegnato la Desmo della Pramac per tutto il 2019, con tanto, sulla carena, dell'evocativa Y pensata negli anni Sessanta dal designer Marcello Gandini. Insomma, come lo definisce Paolo Campinoti, mister Pramac che dal 2005 collabora con Ducati, «un matrimonio di design e cultura. Tre marchi per una tripla grande bellezza nella Motor Valley d'Italia».

Ora si sa che la bellezza non va necessariamente veloce e in Qatar il 10 marzo, prima gara del Mondiale MotoGP, capiremo quanta sostanza c'è sotto l'estetica. La squadra — che ha vinto il titolo di team indipendente dell'anno nel 2018 — è come sempre interessante: confermato l'australiano Jack Miller, al posto di Danilo Petrucci — promosso in Ducati ufficiale — c'è la novità Francesco Bagnaia. Il 22enne torinese, campione del mondo di Moto2 e uno degli allievi prediletti di Valentino Rossi nell'Academy di Tavullia, è all'esordio fra i grandi e nei test ha mostrato bei numeri. Su di lui si fondano le speranze non solo di Ducati, ma di tutti coloro che guardano preoccupati al futuro post Rossi e Dovizioso.

Resta il fatto che la partnership Lamborghini-Ducati Pramac è comunque interessante anche a motori spenti: «La nostra relazione — racconta Domenicali — nasce dall'amicizia fraterna tra me e Campinoti e si sviluppa nel contesto familiare dello stesso gruppo di cui facciamo parte, Audi. E poi Lamborghini è un brand giovane, così come è per giovani la moto, uno sport dinamico fatto per chi ha grande personalità. Diciamo, insomma, che c'è coerenza di posizionamento...».

Naturalmente, la sintesi finisce qui, perché «un travaso tecnologico non è previsto. Nella famiglia — assicura Domenicali — ognuno continuerà a fare il suo...». Auto e moto, però, possono comunicare anche oltre la forma, scambiandosi visioni e metodi. «In MotoGP si corre in apnea, a grande intensità: si potrebbe inseguire lo stesso obiettivo in F1, magari accorciando le gare. E poi l'impressione è che in MotoGP il pilota incida di più. In F1, in presenza di un mezzo tecnico molto superiore, puoi avere anche il migliore pilota del mondo ma il gap non lo colmi...».

A proposito di gap, sia Ducati che la sua vecchia partner Ferrari ne hanno uno da colmare per l'ultimo step verso il Mondiale. Sulla prima Rossa Domenicali — ds a Maranello nel 2002-2007 e poi direttore della gestione sportiva fino al 2014, quando è passato a Audi per poi, nel 2016, dirigere Lamborghini — osserva: «Da fuori non do giudizi. Dopo 23 anni a Maranello resto però il primo tifoso. E da amico di Mattia Binotto dico che hanno le carte in regola per una bellissima stagione». Le stesse della Ducati? «Pramac spero si confermi miglior team privato come nel 2018; quanto alla Ducati ufficiale, e qui i miei amici Claudio Domenicali (ad, ndr) e Gigi Dall'Igna (dg e progettista, ndr) faranno gli scongiuri, dico che sarà grandissima protagonista. E non voglio aggiungere altro...». Il resto dipenderà soprattutto da Marc Marquez. Ma questo è un discorso che ha anche a che fare con un altro tipo di bellezza. Sulla quale nemmeno il designer più bravo può mettere penna.

27 febbraio 2019 (modifica il 27 febbraio 2019 | 22:04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA